

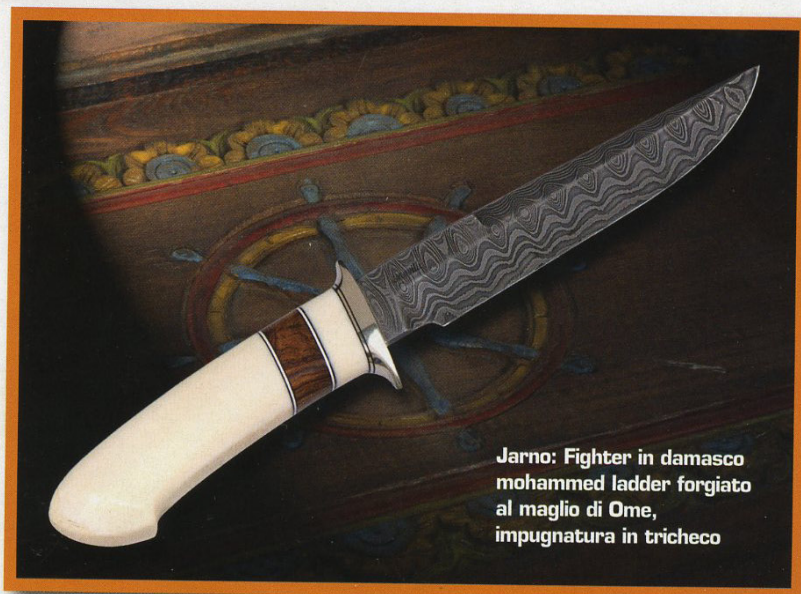
# Due generazioni a confronto



Nel posto più piatto e meno avventuroso di un pianeta tutto da scoprire, è piuttosto normale che un bambino sviluppi una fantasia particolarmente fervida e che la conservi intatta negli anni, sino al momento in cui si accorge che sta facendo quello che sognava trent'anni prima: costruisce coltelli

a cura di G.B. - foto di Giorgio Movilli

**J**arno 34 anni, Giorgio 52... due generazioni con la passione per le lame; ognuna orientata diversamente dall'altra, Jarno ha un debole per le lame di scuola statunitense anni '50 e '60, Giorgio per le lame del Giappone



Jarno: Fighter in damasco mohammed ladder forgiato al maglio di Ome, impugnatura in tricheco



## PERSONAGGI

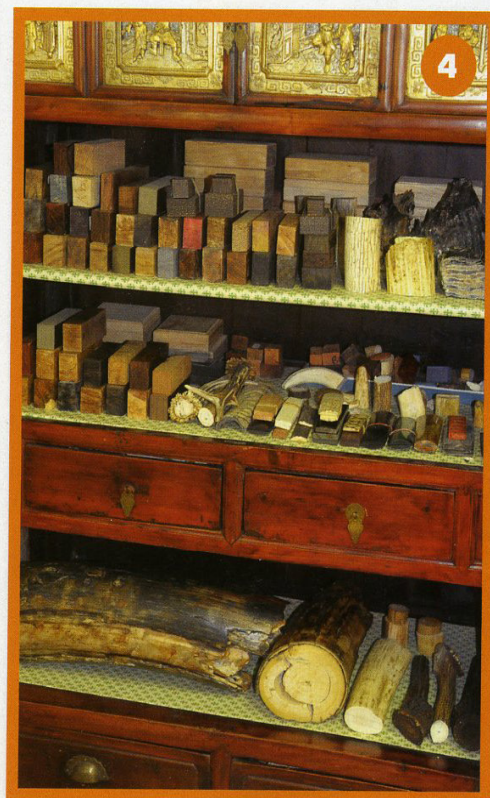


imperiale: "Ci prendiamo spesso in giro per le reciproche passioni e i punti di vista diametralmente opposti, ma in fondo queste differenze ci completano", afferma il dinamico duo. Oggi Giorgio e Jarno Movilli stanno raccogliendo numerosi consensi alle fiere e sono entrambi accreditati della CIC. Un motivo c'è. La qualità delle loro lavorazioni è davvero elevata, e i loro coltelli spiccano per personalità.

**Raccontateci come avete iniziato a occuparvi di coltelli...**

**Jarno:** "Ho iniziato a fare lame un sacco di tempo fa, perché non trovavo il mio coltello perfetto, o meglio c'era ma al tempo un Randall #3 non potevo proprio permettermelo, e così ho fatto del mio meglio per realizzarne uno simile, non era neppure male, anche se non avevo la minima idea di come gestire dimensioni, pesi materiali e soprattutto la lavorazione.... Fatto questo mi sono poi fermato per una lunga parentesi alpinistica. Poi tre anni fa ne ho rifatto uno per un amico, poi un altro ed un altro ancora, poi la cosa mi ha preso la mano e non sono ancora riuscito a smettere".

**Giorgio:** "Per me è una cosa un po' più recente. Restauro lame giapponesi antiche da una quindicina di anni, e seguire il rigore e i dogmi dei metodi di restau-

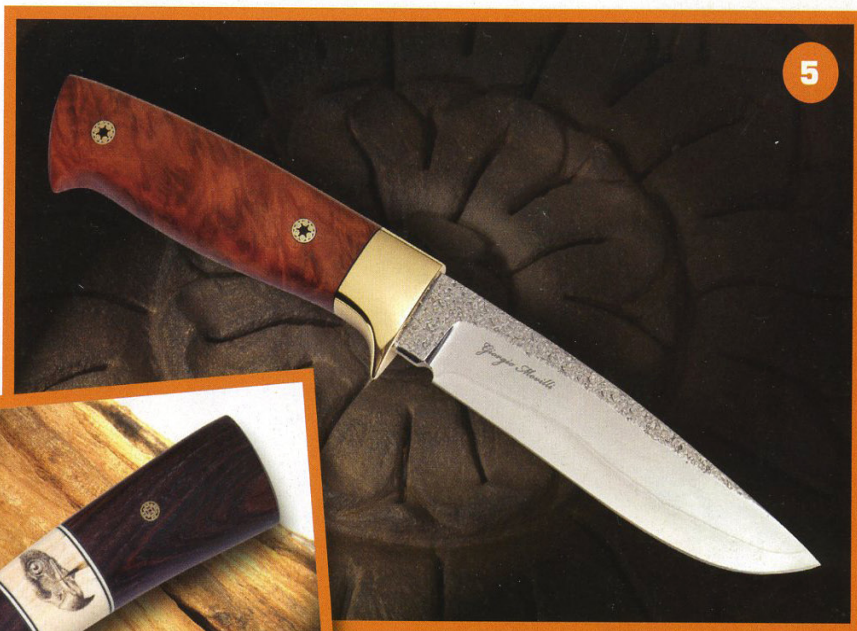




**1. Jarno: Utility in damasco san-mai, impugnatura in China Wood con inserto in facocero**

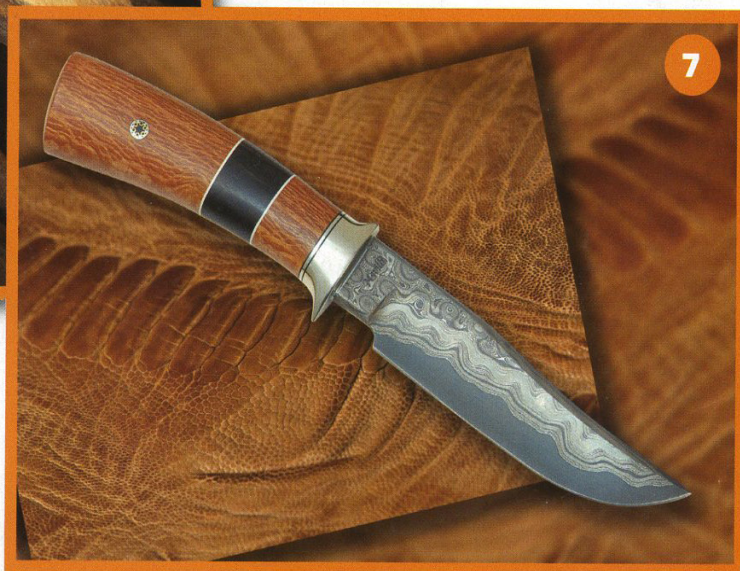
**2. Jarno: Pro-hunter in ATS34 impugnatura in betulla stabilizzata**

**3. Jarno: Utility in D2, impugnatura in legno Tango e inserto in corallo**



**4. La "cambusa" con materiali vari pregiati e legni stabilizzati per la costruzione dei manici**

**5. Giorgio: lama in sumingashi san mai con hammer work, guardia in ottone saldata, impugnatura in radica di amboina, pins a mosaico**



**6. Giorgio: lama in damasco san mai, impugnatura in rosewood con spaziatore in avorio di facocero incisione di Longagnani**

**7. Giorgio: lama in damasco san mai, impugnatura in chinawood, inserto in ebano, pins mosaico**

**8. Giorgio: lama in takefu suminagashi con hammer work, impugnatura in avorio di tricheco con incisione di Longagnani, inserto in ebano**



ro tradizionali è piuttosto stressante ed impegnativo. Creare quindi senza schemi fissi o metodiche imposte è piuttosto rilassante e divertente. E così, in modo praticamente involontario nasce un'officina artigianale, non ricordo il giorno preciso né l'anno di quando è nato questo laboratorio, fa parte della storia della nostra famiglia da sempre, e man mano



## PERSONAGGI



9

**9.** La parte "pulita" del laboratorio dove si assemblano e si rifiniscono i coltelli

**10.** La zona carteggiatrici (tre carteggiatrici con impianto di aspirazione)

**11.** Giorgio intento alla forgia a gas

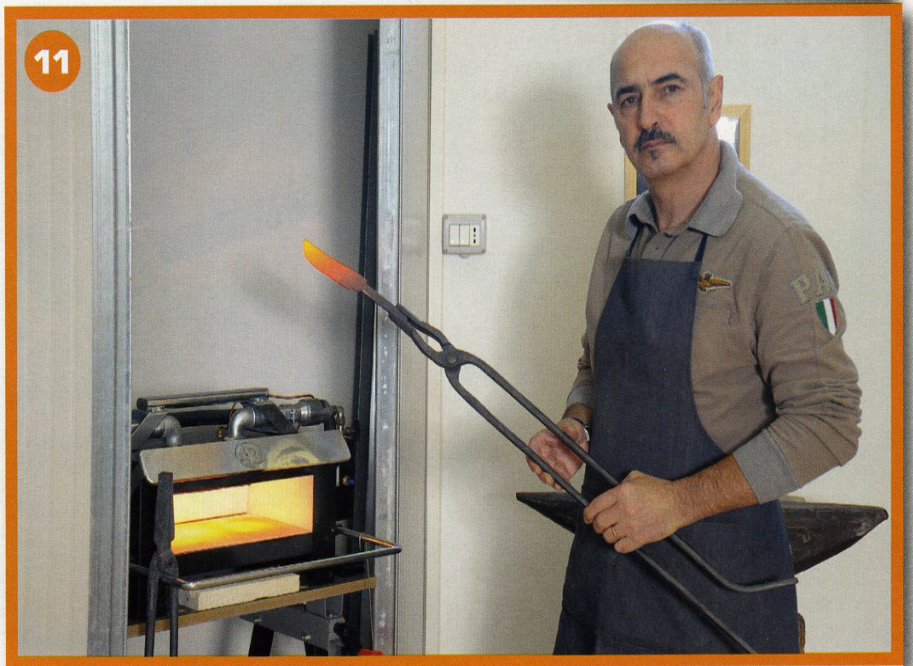
**12.** Panoramica del laboratorio con forgia, incudine, trapano a colonna, tornio, fresatrice, troncatrice - carteggiatrice

**13.** Giorgio posa accanto a una zanna di mammoth lunga 135 cm per 24 kg di peso

**14.** Olio di gomito, martello e incudine. Jarno alla forgiatura



10



11

da rimessa è passato ad officina meccanica, e in ultimo è stato attrezzato per produrre lame artigianali, anche se ad essere sinceri non lo viviamo come un posto dove si lavora, semplicemente è il nostro posto... Vedi, quando si entra qui è un po' come prendersi un po' di tempo per te, parcheggi l'auto, dai una voce alla nonna di prepararti un caffè, accendi la forgia e alzi il volume della radio, poi le lame nascono da sole".

**Quali sono le lavorazioni più impegnative su un vostro coltello?**

"Sicuramente la realizzazione dell'impugnatura, della guardia e dello spaziatore in avorio che spesso è avvalorato da Andrea Longagnani con le sue incisioni, che deve avere un contesto armonico e si deve impugnare in modo i-

stintivo e confortevole... come una stretta di mano di una persona cara, direbbero gli americani; inoltre deve essere bilanciata e proporzionata alla struttura fisica di chi lo dovrà usare... già perché i coltelli che nascono qua dentro nella maggior parte dei casi finiscono nelle mani di cacciatori, trekker o semplicemente di chi ne fa un uso vero e proprio, anche per affettarci un salame dopo una scampagnata tra amici".

**Quali materiali utilizzate?**

Ad oggi abbiamo provato un sacco di materiali diversi provenienti dai posti più di-





12



13



14

**Tutti i coltelli di Jarno e Giorgio sono tutti corredati di fodero che può essere costruito su indicazione del cliente**

sparati; utilizziamo prevalentemente legni stabilizzati come la betulla e l'acero, oppure l'Iron Wood e l'ebano, che oltre ad essere esteticamente gradevoli garantiscono una buona stabilità nel tempo e con l'uso. Inoltre tutti i coltelli nell'impugnatura hanno un inserto in materiale diverso, è un dettaglio a cui teniamo molto, e spesso è in zanna di tricheco o facocero che si presta particolarmente ad essere incisa da Andrea Longagnani.

Per le lame invece abbiamo ottenuto ottimi risultati utilizzando il D2 per via della tenuta del filo e la qualità del taglio, anche se onestamente ho un malcelato debole per l'acciaio al carbonio per-

ché si affila facilmente e porta "i segni" del tempo che passiamo insieme, oppure i damaschi artigianali come quello di Santino Ballestra o quello dei ragazzi del maglio di Ome.

**Quali sono i coltellinaia che vi hanno ispirato?**

"Diciamo che al tempo, quando abbiamo iniziato a coltivare la cultura delle lame artigianali non c'era l'abbondanza di produttori attuale: Santino Ballestra, Bernini, Wilson e Pachi erano i primi esponenti di quella che adesso potremmo chiamare coltelleria artigianale italiana, anche se ad onor del vero credo che un ringraziamento speciale vada a Vincenzo Goffredo, per anni con

la Fapa, che anche se non essendo un coltellinaio a modo suo ha dato un contributo impagabile alla nostra passione. **Secondo voi qual è l'essenza di un coltello artigianale?**

"Credo che l'essenza di un coltello artigianale, al di là della ricercatezza dei materiali e delle lavorazioni, stia nelle sensazioni che si provano quando lo usi, o quando semplicemente lo impugni; un coltello è qualcosa di intimo e personale, ci sono persone che come me si inventano le occasioni più improbabili e disparate per poterlo usare, per provare quella meravigliosa sensazione di usare un oggetto unico ed irripetibile".

**Per info:**

www.movilli-knives.com  
tel. Giorgio 347 1215632  
tel. Jarno 348 5838877